



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro

A volte ci sono momenti di delusione e sconforto: le forze vengono meno e si ha la percezione di aver smarrito la strada. È allora che sperimentiamo la preziosità di chi accompagna i nostri passi incerti e ha fiducia di noi. Accompagnare è farsi vicini, indicare la strada, guardare oltre ciò che si vede, è dire: forza, alza lo sguardo, c'è qualcosa di nuovo che non ti aspetti; camminiamo insieme. Il Signore Gesù ci accompagna con discrezione e amore infinito e si fa nostro maestro. Impariamo da lui l'arte di saper accompagnare.

Preghiera corale

Salmo 23

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.*

*Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastrò
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.*

*Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Introduzione al brano.

L'evangelista Luca dipinge per noi un quadro ricco di colori e particolari: Gesù è morto, sono trascorsi ormai tre giorni e con il passo stanco e sfiduciato due dei suoi discepoli si allontanano da Gerusalemme, dal luogo in cui tutto è accaduto. Ma proprio lungo il cammino Gesù in persona, il risorto, si avvicina, si mette accanto a loro. Da qui tutto ha inizio: un tratto di strada insieme, Gesù ascolta, spiega, attende di essere accolto finché i discepoli non lo riconoscono nello spezzare il pane. Ora il loro passo lento muta: senza indugio ritornano a Gerusalemme.

Dal Vangelo di Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele. Alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Riflessione

Due discepoli in cammino verso un villaggio distante dal luogo in cui colui che avrebbe liberato il suo popolo è morto ed è stato sepolto. Alcune donne dicono che la sua tomba è vuota; ma i due discepoli non comprendono. Questo è ciò di cui discutevano tra loro lungo il cammino. Eppure, proprio mentre i loro occhi erano incapaci di riconoscere l'opera di Dio, «Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro». Il Signore, il risorto prende l'iniziativa e cammina con loro: per risvegliare la fede dei discepoli è necessario che qualcuno si frapponga nei loro discorsi e lentamente li guidi. Gesù si mette accanto e ascolta. Ora i due si fermano, il loro volto è triste; possono raccontare la loro delusione. Gesù, non solo si ferma con la loro tristezza, ma si fa anche guida. Non li lascia nello smarrimento, ma rivolge loro una parola nuova che illumina la storia passata, che riempie di senso ciò che ne era privo; e fa tutto questo a partire dalla Scrittura, da ciò che potevano comprendere. Il loro cammino riprende, giungono ora a Emmaus, ma Gesù, il viandante sconosciuto, fa come se dovesse andare oltre, lascia loro uno spazio di libertà. Solo così possono esprimere il loro desiderio: essi che avevano ricominciato a gustare uno spazio di vita dicono «resta con noi»; e Gesù entrò per rimanere con loro. Nello spezzare il pane, nella sua vita donata per amore, si aprono loro gli occhi e comprendono il senso di ogni cosa. Questo è ciò che Gesù compie nella nostra storia e questo è ciò che anche noi possiamo fare per i nostri fratelli: essere guide spirituali, guide che nello spirito accompagnano fin dove, negli eventi segnati dalla morte, il Signore si mostra come il Risorto. Solo camminando insieme i piedi tornano a muoversi senza indugio, e questa volta di ritorno verso Gerusalemme: ora è possibile annunciare la gioia della Vita.

Preghiera conclusiva

A tutti i cercatori del tuo volto,
mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare,
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

Amen

David Maria Turollo

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

